

Comune di MOLINELLA

RELAZIONE SULLA GESTIONE E NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO 2019

(art. 11-bis, comma 2, lettera a) D.Lgs. 118/2011)

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO 2019

IL BILANCIO CONSOLIDATO DEGLI ENTI LOCALI....2
Il perimetro di consolidamento....6
Le fasi preliminari al consolidamento....7
Rettifiche di pre-consolidamento....8
Principi e metodi di consolidamento....8
Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato al 31/12/2019....10
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2019....12
La composizione del G.A.P. e il perimetro di consolidamento....12
Metodi di consolidamento utilizzati....13
Operazioni intercompany....13
Criteri di valutazione e composizione delle singole voci di bilancio....15
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO....15
Immobilizzazioni....15
Attivo circolante....21
Ratei e risconti attivi....22
Patrimonio netto....23
Fondo rischi e oneri....24
Trattamento di fine rapporto....24
Debiti....25
Ratei e risconti passivi....25
Conti d'ordine....26
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO....27
Ricavi ordinari....27
Costi ordinari....28
Gestione finanziaria....29
Rettifiche valori attività finanziarie....30
Gestione straordinaria....30
Imposte....30
Risultato economico consolidato....30
Variazione fra Patrimonio Netto del Comune e quello Consolidato....31
Altre informazioni....31
Compensi spettanti agli amministratori e all'organo di revisione della capogruppo....31
Perdite ripianate dalla capogruppo....32
Informazioni attinenti all'ambiente e al personale....32
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio....32

IL BILANCIO CONSOLIDATO DEGLI ENTI LOCALI

Il Bilancio consolidato è un documento consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica", dopo un'opportuna eliminazione dei rapporti infragruppo.
Riguardo alle finalità, il bilancio consolidato deve consentire di:

a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;

b) attribuire all'amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;

c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Gli enti territoriali sono tenuti all'approvazione del bilancio consolidato tenendo conto dei seguenti criteri:

- obbligo in vigore dal 2017, con riferimento all'esercizio 2016, per tutti gli enti, eccetto gli sperimentatori (che hanno dato già attuazione alla normativa) ed i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (per i quali è l'obbligo è di fatto esistito solo per esercizio 2017);
- applicazione delle regole disciplinate dagli articoli 11bis – 11 quinquies e dall'allegato 4/4 (principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato) al D.Lgs. 118/2011. Quest'ultimo prevede il rinvio, per quanto non specificatamente previsto dallo stesso, ai principi contabili generali e civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC),
- il bilancio consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento individuata dall'ente capogruppo (sempre con riferimento alla data del 31 dicembre dell'esercizio per il quale è redatto il bilancio consolidato);
- il bilancio consolidato è approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento ed è composto dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato (secondo lo schema allegato 11 al D.Lgs. 118/2011), ai quali sono allegati la relazione sulla gestione consolidata, comprensiva della nota integrativa, e le relazioni dell'organo di revisione.

Il Comune, in qualità di ente capogruppo, deve redigere tale documento, coordinandone l'attività con i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.
I modelli di conto economico e stato patrimoniale consolidati sono definiti nell'allegato 11 al D.Lgs. 118/2011.
Per gli enti territoriali, i documenti che compongono il bilancio consolidato, indicati dal D. Lgs. 118/2011, sono:

- **Stato patrimoniale consolidato**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto della capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento;
- **Conto economico consolidato**, che permette di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico di periodo della capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento;

- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute dei documenti appena richiamati.

Lo stato patrimoniale consolidato si presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	**PASSIVO**
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Il conto economico consolidato è costituito da cinque macro classi, con struttura scalare che permette di calcolare due risultati intermedi "differenza tra componenti positivi e negativi" e "risultato prima delle imposte" prima di chiudere con la determinazione del risultato di esercizio complessivamente conseguito dal gruppo pubblico locale nell'anno 2019.
Infine lo schema si chiude con la rappresentazione del risultato economico di esercizio di pertinenza di terzi.

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, al fine di poter procedere alla predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo individuano, preliminarmente, le aziende e le società che compongono il Gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.).
Al riguardo l'amministrazione pubblica deve predisporre due elenchi separati:

1. gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
2. enti, le aziende e le società incluse nell'area di consolidamento.

Costituiscono componenti del GAP:

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;

2.1 gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni), che svolge attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

   L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito, nell'anno precedente, ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

   Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1 le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica *non* rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Il perimetro di consolidamento

Gli enti e le società compresi nel GAP possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti da consolidare nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto[1],
- totale dei ricavi caratteristici

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve pertanto evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Dunque, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento

Di conseguenza, al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato, gli enti possono considerare irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

Sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le partecipazioni con quote inferiori all'1, se non affidatarie dirette di servizi.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Gli enti e società che fanno parte dell'Area di consolidamento sono rappresentati da tutti quelli per i quali non sono ravvisabili i casi di esclusione delineati dal Principio contabile applicato.

Le fasi preliminari al consolidamento

Prima della redazione vera e propria del bilancio consolidato, l'amministrazione pubblica capogruppo ha provveduto a comunicare ai soggetti interessati la loro inclusione nel perimetro di consolidamento e le necessarie direttive.

Tali direttive riguardano:

1) le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. I bilanci consolidati delle sub-holding sono trasmessi entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.
2) le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo), oltre alla nota integrativa del bilancio consolidato.
3) le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci degli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica. In particolare, la capogruppo predispone e trasmette ai propri enti strumentali e società controllate linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento (per i bilanci consolidati delle sub-holding del gruppo) compatibili con la disciplina civilistica.

Nel rispetto delle istruzioni ricevute, i componenti del perimetro di consolidamento devono trasmettere la documentazione necessaria ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2019.

[1] In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Rettifiche di pre-consolidamento

L'ente capogruppo ha operato le scritture di pre-consolidamento indispensabili per rendere uniformi i bilanci da consolidare. Sono state inoltre allocate le voci del bilancio civilistico secondo la struttura dell'allegato previsto dal D.Lgs. 118/2011.
Fra le rettifiche più rilevanti è stato contabilizzato il leasing, in relazione alla partecipata SECIF Srl, utilizzando il metodo patrimoniale; si riporta di seguito la relativa rettifica pre-consolidamento.

VOCE BILANCIO	IMPORTO	IMPORTO PERCENTUALE	DARE / AVERE
Impianti e macchinari	713.555,00	713.555,00	D
verso altri finanziatori	281.753,00	281.753,00	A
Risconti attivi	20.359,00	20.359,00	A
da risultato economico di esercizi precedenti	353.244,00	353.244,00	A
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	28.542,00	28.542,00	D
Interessi passivi	15.150,00	15.150,00	D
Utilizzo beni di terzi	101.891,00	101.891,00	A

Principi e metodi di consolidamento

Nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da consolidare non sono tra loro uniformi l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni effettuate con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.
Pertanto, in sede di consolidamento, devono essere eliminati le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo.. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.
La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica.
La maggior parte degli interventi di rettifica non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto, in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o

singoli componenti del conto economico (quali i crediti e i debiti, gli oneri e i proventi per Trasferimenti o contributi o i costi ed i ricavi concernenti gli acquisti e le vendite).
Altri interventi di rettifica, riguardanti gli utili e le perdite infragruppo non ancora realizzati con terzi, hanno invece effetto sul risultato economico consolidato e sul patrimonio netto.
Interventi particolari di elisione sono costituiti da:
- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo riguardanti beni compresi nel valore contabile delle attività, come le rimanenze e le immobilizzazioni costituite. Ad esempio, si vanno ad eliminare le minusvalenze e le plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni che sono ancora di proprietà del gruppo.

L'eliminazione di dati contabili può essere evitata solo se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa.

Le quote di pertinenza di terzi nel patrimonio netto consistono nel valore, alla data di acquisto, della partecipazione e nella quota di pertinenza di terzi delle variazioni del patrimonio netto avvenute dall'acquisizione.

I bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo sono aggregati voce per voce:
- con il metodo integrale, che considera l'intero importo delle voci contabili ed applicato in riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate;
- con il metodo proporzionale, che considera un importo proporzionale alla quota di partecipazione, in riferimento ai bilanci delle società partecipate e degli enti strumentali partecipati.

Nel caso di percentuale di partecipazione non totalitaria, il metodo di consolidamento integrale prevede che le quote di partecipazione e gli utili di pertinenza di terzi, vengano evidenziati nel patrimonio netto in una voce denominata rispettivamente *Fondo di dotazione e riserve di pertinenza terzi* e *Risultato economico di pertinenza di terzi.*
Il metodo proporzionale prevede l'aggregazione, sulla base della percentuale della partecipazione posseduta, delle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico della partecipata nei conti della partecipante. Mediante tale metodo si evidenzia quindi solo la quota del valore della partecipata di proprietà del gruppo, e non il suo valore globale.
Rispetto ai principi del bilancio consolidato, il principio contabile applicato allegato al D.Lgs. 118/2011 non richiama il metodo del patrimonio netto, poiché tale metodo è già previsto come criterio di rilevazione delle partecipate nella contabilità economico-patrimoniale.

Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato al 31/12/2019

Il Bilancio consolidato 2019 si chiude con un utile di € 5.721.718,09.

Si riportano di seguito lo stato patrimoniale e il conto economico del Comune (prima colonna) e Consolidato (terza colonna), con evidenza delle differenze derivanti dai bilanci dei soggetti consolidati, al netto delle rettifiche per effetto delle operazioni intercompany (nella colonna centrale).

Voci di bilancio	Stato patrimoniale Attivo Comune	Impatto dei valori consolidati	Stato patrimoniale Consolidato Attivo
Crediti per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-	-
Immobilizzazioni	72.284.018,80	5.852.452,30	78.136.471,10
Attivo Circolante	3.972.590,73	1.748.059,11	5.720.649,84
Ratei e Risconti Attivi	1.182,82	6.587,12	7.769,94
TOTALE ATTIVO	**76.257.792,35**	**7.607.098,53**	**83.864.890,88**

Voci di bilancio	Stato patrimoniale Passivo Comune	Impatto dei valori consolidati	Stato patrimoniale Consolidato Passivo
Patrimonio netto	55.885.347,39	43.966,52	55.929.313,91
Fondo per rischi ed oneri	48.985,79	504.159,99	553.145,78
Trattamento di fine rapporto	-	257.427,46	257.427,46
Debiti	18.521.084,40	6.796.994,52	25.318.078,92
Ratei e Risconti Passivi	1.802.374,77	4.550,04	1.806.924,81
TOTALE PASSIVO	**76.257.792,35**	**7.607.098,53**	**83.864.890,88**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		*752,04*	*752,04*

Voci di bilancio	Conto Economico Comune	Impatto dei valori consolidati	Conto Economico Consolidato
Componenti positivi della gestione	16.343.636,90	2.175.494,52	18.519.131,42
Componenti negativi della gestione	15.222.510,49	1.844.570,58	17.067.081,07
Risultato della gestione operativa	1.121.126,41	330.923,94	1.452.050,35
Proventi ed oneri finanziari	- 706.914,63	- 199.137,62	- 906.052,25
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	1.807.419,71	- 32.213,09	1.775.206,62
Proventi ed oneri straordinari	3.607.574,13	2.018,58	3.609.592,71
RISULTATO DI ESERCIZIO ante imposte	5.829.205,62	101.591,81	5.930.797,43
Imposte	151.454,05	57.625,29	209.079,34
RISULTATO DI ESERCIZIO dopo le imposte	**5.677.751,57**	**43.966,52**	**5.721.718,09**
Risultato di esercizio di pertinenza di terzi		49,44	49,44

***

I documenti di conto economico e stato patrimoniale consolidati al 31 dicembre 2019 del Comune di Molinella sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente capogruppo e dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.

La presente relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa di seguito riportata, costituisce allegato al bilancio consolidato per l'esercizio 2019 del Comune ed è redatta nel rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 11, comma 2, lettera a), delle altre disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e, ove necessario, del Codice Civile e dei Principi Contabili Nazionali (OIC).

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2019

Il Comune di Molinella ha già redatto, lo scorso anno, il bilancio consolidato secondo le indicazioni del D.Lgs. 118/2011.

Si riportano di seguito, per attivo e passivo di stato patrimoniale e per il conto economico consolidato, i valori riferiti all'esercizio 2019, confrontati con quelli dell'esercizio 2018; nell'ultima colonna sono riportate le differenze, a titolo di esposizione delle ragioni delle variazioni intervenute nella consistenza delle voci rispetto all'esercizio precedente. Per ulteriori informazioni si rinvia alle singole note integrative dei bilanci inclusi nel perimetro di consolidamento.

La composizione del G.A.P. e il perimetro di consolidamento

Il Comune capogruppo ha approvato, con deliberazione di Giunta n. 94 del 22/07/2020, alla quale si rinvia per informazioni aggiuntive sugli enti inclusi nel perimetro di consolidamento, due distinti elenchi:

- l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica";
- l'elenco degli enti inclusi nell'area di consolidamento, ovvero nel bilancio consolidato.

Entrambi gli elenchi sono stati aggiornati alla fine dell'esercizio 2019 per tener conto di quanto avvenuto nel corso della gestione.

Alla luce dei principi previsti dalla legge, gli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende oltre all'ente capogruppo, sono i seguenti (primo elenco):

Partecipazione	% Posseduta
Molinella Futura srl	100%
SECIF Srl	6,29%
Acer – Azienda Casa Emilia-Romagna	1,3%
ASP Pianura Est	4,65%

Inoltre, non risulta irrilevante nessuna partecipazione detenuta dal Comune di Molinella.

Pertanto gli enti e le società che vengono inclusi nel Perimetro di consolidamento per l'esercizio 2019 (elenco 2) a seguito delle opportune analisi sono:

Partecipazione	% Posseduta

Molinella Futura srl	100%
SECIF Srl	6,29%
Acer – Azienda Casa Emilia-Romagna	1,3%
ASP Pianura Est	4,65%

Per ciascuno dei soggetti ricadenti all'interno dell'Area di consolidamento, si fa rinvio alla deliberazione sopracitata per informazioni aggiuntive sui motivi delle esclusioni, nonché per una panoramica sull'assetto generale ed economico finanziario di ognuno di essi.

Metodi di consolidamento utilizzati

Nella redazione del bilancio consolidato al 31.12.2019 si è proceduto a consolidare i soggetti inclusi nel perimetro utilizzando i criteri di seguito riportati.

Denominazione	**Percentuali di consolidamento**	**Metodo consolidamento**
Molinella Futura srl	100%	Integrale
SECIF Srl	6,29%	Proporzionale
Acer – Azienda Casa Emilia-Romagna	1,3%	Proporzionale
ASP Pianura Est	4,65%	Proporzionale

Nel caso di metodo integrale si considera la partecipazione in valore assoluto. Con il metodo proporzionale i valori sono inseriti tenendo conto della quota di partecipazione che il Comune detiene nell'ente/società.

Rispetto al consolidato precedente, il perimetro è rimasto invariato.

Operazioni intercompany

Il bilancio consolidato deve riflettere la situazione patrimoniale e finanziaria dei soggetti inclusi nel perimetro considerati come un'unica entità economica, includendo solo le operazioni che gli enti hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo.
Sulla base delle informazioni ricevute dai soggetti partecipati confrontate con i dai risultanti alla Capogruppo, è stata verificata la corrispondenza dei saldi reciproci e individuate le operazioni infragruppo da elidere.
I crediti (residui attivi) a fine 2019 della Capogruppo sono stati confrontati con i debiti dichiarati dai soggetti consolidati, così come i debiti (residui passivi) al 31 dicembre 2019 della Capogruppo sono stati messi a confronto con i crediti risultanti alla fine dell'esercizio dei soggetti consolidati.
Analoga indagine è stata condotta sui ricavi e proventi (desunti da accertamenti) ed i costi ed oneri (rilevabili da impegni) di competenza economica dell'esercizio 2019 dell'amministrazione Capogruppo, doverosamente riconciliati con i componenti economici corrispondenti indicati dai soggetti consolidati.

Quando l'analisi dei componenti economici evidenzia una differenza imputabile all'IVA indetraibile, l'importo oggetto di elisione è considerato al netto dell'imposta sul valore aggiunto. Allorquando, la rettifica evidenzia una differenza di tipo diverso, l'eccedenza è rilevata in un'apposita posta contabile denominata "differenze da consolidamento".
Le operazioni di rettifica infragruppo riguardano anche quelle intercorse tra i componenti del perimetro di consolidamento per l'esercizio.
I valori contabili oggetto di elisione sono rapportati alle diverse % di possesso per i soggetti consolidati con il metodo proporzionale ed invece in valore assoluto per i soggetti consolidati con il metodo integrale.
Per l'eventuale distribuzione di dividendi, l'elisione (in valore assoluto) riguarda la voce dividendi del conto economico e la posta riserva di utili del Patrimonio Netto.

Si riportano in allegato le scritture contabili di rettifica e di elisione effettuate, per ogni partecipata tenendo conto dei rapporti infragruppo al 31.12.2019. Da queste scritture emerge una differenza da consolidamento imputata alle Svalutazioni 32.213,09.

Elisione quote di partecipazione

L'elisione delle partecipazioni consiste nella sostituzione del valore contabile della partecipazione nella società (iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale dell'ente proprietario) con la frazione delle attività e passività della società partecipata (patrimonio netto), nel caso di applicazione del metodo proporzionale. Nel caso di consolidamento integrale si sostituisce invece con l'intero valore del patrimonio netto.
In altri termini si sono rilevate contabilmente: l'elisione delle partecipazioni per i soggetti ricompresi nel perimetro di consolidamento, l'elisione del relativo valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2019 e le eventuali differenze.

Si sintetizza nel prospetto che segue l'operazione rilevata contabilmente, con evidenza dell'eventuale differenza di consolidamento al 31.12.2019.

	Valore partecipazione nel bilancio della proprietaria al 31.12.2019	Valore del patrimonio netto al 31.12.2019 (capitale + riserve)	Differenza di consolidamento	Totale
Molinella Futura srl	6.710.613,00	6.710.611,00	- 2,00	- 2,00
ASP - Pianura Est	381.186,21	383.978,67	2.792,46	2.792,46
SECIF srl		40.182,04	40.182,04	40.182,04
Acer - Azienda Casa Emilia-Romagna	1.413.118,71	1.464.753,82	51.635,11	51.635,11
	8.504.917,92	**8.599.525,53**	**94.607,61**	**94.607,61**

La differenza da consolidamento pari a € 94.607,61, unitamente a tutte le altre differenze da consolidamento registrate nelle scritture contabili di rettifica (si fa qui riferimento all'allegato delle scritture di rettifica) ha comportato una differenza da consolidamento complessiva pari ad € 32.213,09, imputata alle Svalutazioni.

Criteri di valutazione e composizione delle singole voci di bilancio

Il processo di redazione del Bilancio Consolidato richiede che i bilanci delle singole aziende e del Comune siano redatti sulla base di criteri di valutazione omogenei.

Come di seguito specificato si è verificata una sostanziale omogeneità tra l'ente capogruppo e le aziende nell'utilizzo dei criteri di valutazione. Si sono pertanto riportati solo i casi di difformità che si sono rilevati dalle note integrative. Il Principio contabile applicato per il Bilancio Consolidato consente di derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

Dall'esame puntuale dei bilanci prodotti dagli organismi partecipanti è emersa una potenziale disomogeneità nei criteri adottati. Secondo quanto previsto dalla normativa, è stata effettuata una verifica di rilevanza di tali scostamenti utilizzando come soglia di significatività il 2% delle entrate correnti.

Al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta, dalle verifiche effettuate è emerso che nessuna voce di bilancio non omogenea risulta rilevante.

Nello specifico, per quanto attinente ai contributi c/investimenti, non è stata apportata alcuna rettifica in quanto la loro contabilizzazione non comporta alcuna variazione nel risultato economico consolidato.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ., che si considerano acquisiti all'interno del patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e che vengono rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, evidenziando la

loro natura di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

Immobilizzazioni immateriali

Ai beni immateriali (altre immobilizzazioni) si applica l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Il costo storico delle immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione del bilancio la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).

I miglioramenti a immobili di privati di cui l'amministrazione si avvale (ad esempio per locazione), sono contabilizzati come trasferimenti in c/capitale a privati.

L'aliquota di ammortamento per i costi pluriennali derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche è quella applicata agli investimenti che i trasferimenti hanno contribuito a realizzare.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Per quanto riguarda la società MOLINELLA FUTURA SRL, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio secondo i seguenti criteri: costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori e sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

Per quanto riguarda la società ASP PIANURA EST, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio secondo i seguenti criteri: costo storico di acquisto ed esposte in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio.
Nel dettaglio le aliquote applicate sono le seguenti:

- costi di impianto e di ampliamento: 20%
- costi di ricerca, sviluppo e pubblicità: 20%
- software e altri diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: 20%
- concessioni, licenze, marchi e diritti simili: 20%
- migliorie su beni di terzi: 20%
- immobilizzazioni in corso ed acconti: 20%
- altre immobilizzazioni immateriali: 20%

Per quanto riguarda la società SECIF SRL, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio secondo i seguenti criteri: costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Per quanto riguarda la società ACER, le immobilizzazioni immateriali si riferiscono a software che vengono ammortizzati in 3 anni.

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni immateriali.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali			
Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	12.351,35	15.789,37	- 3.438,02
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	2.782,92	3.688,14	- 905,22
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	220,01	602,04	- 382,03
Avviamento	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	36.400,00	-	36.400,00
Altre	7.074.587,02	6.862.314,23	212.272,79
Totale immobilizzazioni immateriali	**7.126.341,30**	**6.882.393,78**	**243.947,52**

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte nello Stato Patrimoniale al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione e al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti.
Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento definito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti) in base ai coefficienti indicati dalla legge.

In particolare nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati sulla base dei seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Strade, ponti e altri beni demaniali 3 %

Beni mobili:

- Terreni 0%
- Fabbricati (anche demaniali) 2 %
- Impianti generici 5%
- Impianti specifici 15%
- Attrezzature industriali e commerciali 15% - 20%
- Mezzi di trasporto 20%
- Macchinari per ufficio 15%- 20%
- Mobili e arredi per ufficio 15%
- Altri beni materiali 15%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto.
In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati.
I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto risultano da inventario ma senza alcun valore; non sono soggetti ad ammortamento.
Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.
Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:
- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);

- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.
Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Per quanto riguarda la società MOLINELLA FUTURA, le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- Attrezzature 5%

Per quanto riguarda la società ASP PIANURA EST, le immobilizzazioni sono iscritte in bilancio secondo i seguenti criteri: costo di acquisto o di produzione rettificato dai relativi fondi ammortamento oltre che dalle eventuali svalutazioni.
Nel dettaglio le aliquote applicate sono le seguenti:

- fabbricati 3%
- impianti e macchinari 12,5%
- attrezzature socio-assistenziali, sanitarie o comunque specifiche dei servizi alla persona: 12,5%
- mobili e arredi: 10%
- mobili e arredi di pregio artistico: non soggetti ad ammortamento
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, computer ed altri strumenti elettronici: 20%
- automezzi: 25%
- altri beni: 12,5%

Per quanto riguarda la società SECIF SRL, le immobilizzazioni sono iscritte in bilancio secondo i seguenti criteri:

- Attrezzature 15%
- Altri beni materiali 4%

Per quanto riguarda la società ACER BOLOGNA, le aliquote applicate sono le seguenti:

- Impianti 5%
- Attrezzature 3%
- Fabbricati 1%
- Altri beni materiali 2%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata, e se negli esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.
Si specifica che, pur essendo state, in alcuni casi, utilizzate aliquote diverse da quelle previste dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011, si ritiene utile confermare nel bilancio consolidato i valori riportati dalla società, allo scopo di mantenere la tipicità del settore e garantire la rappresentazione veritiera e corretta del

bilancio, così come previsto dal secondo periodo del paragrafo 4.1 del principio contabile 4/4 Bilancio Consolidato, di cui al D.lgs 118/2011.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Per le società e gli Enti facenti parte del perimetro di consolidamento, ove presenti, i beni in leasing sono stati oggetto di valutazione patrimoniale ai sensi dello IAS n.17 e dell'OIC n.1, tenuto conto del rapporto di durata del contratto del leasing finanziario e del confronto con il tempo/aliquota dell'ammortamento del bene acquistato dalla società locataria. Ulteriori dettagli sono contenuti nella nota integrativa delle singole società o Enti.

Si riportano in tabella i valori delle immobilizzazioni materiali.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Immobilizzazioni materiali			
Beni demaniali	**22.193.265,60**	**22.256.115,04**	**- 62.849,44**
Terreni	1.366.837,47	1.343.454,00	23.383,47
Fabbricati	1.776.538,87	1.826.632,68	- 50.093,81
Infrastrutture	19.049.889,26	19.086.028,36	- 36.139,10
Altri beni demaniali	-	-	-
Altre immobilizzazioni materiali	**47.627.333,14**	**43.500.759,69**	**4.126.573,45**
Terreni	8.695.666,19	7.677.586,62	1.018.079,57
di cui in leasing finanziario	-	-	-
Fabbricati	38.265.431,89	35.370.622,48	2.894.809,41
di cui in leasing finanziario	-	-	-
Impianti e macchinari	155.780,90	94.768,36	61.012,54
di cui in leasing finanziario	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	144.947,92	120.122,97	24.824,95
Mezzi di trasporto	46.761,14	55.733,99	- 8.972,85
Macchine per ufficio e hardware	8.000,00	18.667,61	- 10.667,61
Mobili e arredi	33.875,53	94.051,91	- 60.176,38
Infrastrutture	-	-	-
Altri beni materiali	276.869,57	69.205,75	207.663,82
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.172.092,20	1.467.273,36	- 295.181,16
Totale immobilizzazioni materiali	**70.992.690,94**	**67.224.148,09**	**3.768.542,85**

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio.

Per le partecipate non ricomprese nel perimetro di consolidamento, è stato mantenuto il criterio di valutazione utilizzato in sede di redazione dello stato patrimoniale del Comune al 31 dicembre 2019.

Il valore dei crediti concessi dall'ente è determinato dallo stock di crediti concessi. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

Le immobilizzazioni finanziarie risultano come segue.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Immobilizzazioni Finanziarie			
Partecipazioni in	**13.948,97**	**11.486,28**	**2.462,69**
imprese controllate	-	-	-
imprese partecipate	10.870,47	11.426,78	- 556,31
altri soggetti	3.078,50	59,50	3.019,00
Crediti verso	**3.489,89**	**4.393,79**	**- 903,90**
altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
imprese controllate	-	-	-
imprese partecipate	-	-	-
altri soggetti	3.489,89	4.393,79	- 903,90
Altri titoli	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	**17.438,86**	**15.880,07**	**1.558,79**

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze iscritte nell'attivo circolante dello stato patrimoniale attivo consolidato sono di seguito riportate.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Rimanenze	326.337,26	404.844,92	- 78.507,66
Totale rimanenze	**326.337,26**	**404.844,92**	**- 78.507,66**

Crediti

Nello Stato Patrimoniale del Comune capogruppo i crediti sono esposti al valore nominale. Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Per quanto riguarda le società o enti compresi nel perimetro, i crediti verso clienti sono stati iscritti al minore tra il valore nominale ed il valore di presunto realizzo, ottenuto mediante l'accantonamento di un apposito fondo di svalutazione crediti.

I crediti verso altri, anch'essi valutati al valore di presunto realizzo, sono relativi a crediti verso Enti pubblici, Erario, Istituti Previdenziali, etc.

Si riportano nella tabella che segue i crediti.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Crediti			
Crediti di natura tributaria	**262.636,32**	**218.102,55**	**44.533,77**
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-	-
Altri crediti da tributi	262.636,32	218.102,55	44.533,77
Crediti da Fondi perequativi	-	-	-
Crediti per trasferimenti e contributi	**317.440,00**	**285.756,22**	**31.683,78**
verso amministrazioni pubbliche	317.440,00	285.756,22	31.683,78
imprese controllate	-	-	-
imprese partecipate	-	-	-
verso altri soggetti	-	-	-
Verso clienti ed utenti	1.863.766,10	1.943.883,86	- 80.117,76
Altri Crediti	**945.348,26**	**1.467.276,65**	**- 521.928,39**
verso l'erario	102.618,18	33.008,21	69.609,97
per attività svolta per c/terzi	318.084,81	301.094,57	16.990,24
altri	524.645,27	1.133.173,87	- 608.528,60
Totale crediti	**3.389.190,68**	**3.915.019,28**	**- 525.828,60**

Per quanto riguarda la presenza di crediti di durata residua superiore a cinque anni, si rinvia alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note integrative approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento, allegate anche alla presente relazione e parte integrante del bilancio consolidato dell'ente Capogruppo.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide si riferiscono ai valori di seguito rappresentati.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Disponibilità liquide			
Conto di tesoreria	**1.866.935,07**	**2.973.333,02**	**- 1.106.397,95**
Istituto tesoriere	57.129,90	2.973.333,02	**- 2.916.203,12**
presso Banca d'Italia	1.809.805,17	-	**1.809.805,17**
Altri depositi bancari e postali	137.709,49	617.541,57	**- 479.832,08**
Denaro e valori in cassa	477,34	341,01	**136,33**
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	**-**
Totale disponibilità liquide	**2.005.121,90**	**3.591.215,60**	**- 1.586.093,70**

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura, ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Per quanto concerne le società i ratei e risconti attivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art.2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

Sono stati rilevati i seguenti ratei e risconti attivi.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
RATEI E RISCONTI			
Ratei attivi	628,06	621,56	6,50
Risconti attivi	7.141,88	9.680,91	- 2.539,03
TOTALE RATEI E RISCONTI	**7.769,94**	**10.302,47**	**- 2.532,53**

Si riporta altresì la distinzione per soggetto.

RATEI ATTIVI	IMPORTO
COMUNE	16,67
Molinella Futura srl	-
SECIF srl	-
Acer - Azienda Casa Emilia-Romagna	502,49
ASP - Pianura Est	108,90
TOTALE	**628,06**

RISCONTI ATTIVI	IMPORTO
COMUNE	1.166,15
Molinella Futura srl	194,00
SECIF srl	2.925,60
Acer - Azienda Casa Emilia-Romagna	546,94
ASP - Pianura Est	2.309,19
TOTALE	**7.141,88**

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione;

b) riserve;

c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Si riporta qui di seguito la composizione del Patrimonio Netto:

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	- 3.461.015,27	3.369.903,28	- 6.830.918,55
Riserve	**53.668.611,09**	**47.648.689,46**	**6.019.921,63**
da risultato economico di esercizi precedenti	662.844,74	- 739.995,86	1.402.840,60
da capitale	-	0,01	- 0,01
da permessi di costruire	115.442,38	-	115.442,38
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	52.867.142,29	46.533.489,50	6.333.652,79
altre riserve indisponibili	23.181,68	1.855.195,81	- 1.832.014,13
Risultato economico dell'esercizio	5.721.718,09	1.459.838,42	4.261.879,67
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	**55.929.313,91**	**52.478.431,16**	**3.450.882,75**
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	**702,60**	**447,23**	255,37
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	**49,44**	**255,33**	- 205,89
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	752,04	702,56	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**55.929.313,91**	**52.478.431,16**	**3.450.882,75**

Nella sezione del patrimonio netto si trova la distinzione tra il capitale proprio e quello di terzi.

La differenza rilevata nelle altre riserve disponibili deriva dal fatto che nel 2018 la differenza di rettifica pre consolidamento era di 1.831.351,03 mentre per il 2019 è pari a zero.

Fondo rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non erano tuttavia determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
Per trattamento di quiescenza	-	-	-
Per imposte	69.698,72	70.032,81	- 334,09
Altri	483.447,06	449.564,36	33.882,70
Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-	-	-
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	**553.145,78**	**519.597,17**	**33.548,61**

Trattamento di fine rapporto

Tale fondo si riferisce alle realtà consolidate in quanto il comune non accantona somme a tale titolo.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	257.427,46	245.067,00	12.360,46
TOTALE T.F.R.	**257.427,46**	**245.067,00**	**12.360,46**

Debiti

In tutti i bilanci oggetto di consolidamento i debiti di funzionamento sono esposti al loro valore nominale. I debiti da finanziamento dell'ente corrispondono alle quote ancora da rimborsare.

Si riportano nella tabella che segue i debiti.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
DEBITI			
Debiti da finanziamento	**19.860.287,42**	**21.238.933,83**	**- 1.378.646,41**
prestiti obbligazionari	-	-	-
v/ altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
verso banche e tesoriere	4.715.144,13	5.059.541,62	- 344.397,49
verso altri finanziatori	15.145.143,29	16.179.392,21	- 1.034.248,92
Debiti verso fornitori	4.439.435,83	4.108.003,79	331.432,04
Acconti	141.411,18	263.071,41	- 121.660,23
Debiti per trasferimenti e contributi	**24.648,55**	**19.543,39**	**5.105,16**
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-	-
altre amministrazioni pubbliche	8.169,00	0,06	8.168,94
imprese controllate	-	-	-
imprese partecipate	-	-	-
altri soggetti	16.479,55	19.543,33	- 3.063,78
Altri debiti	**852.295,94**	**906.881,12**	**- 54.585,18**
tributari	78.115,80	238.463,67	- 160.347,87
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	51.570,82	60.887,71	- 9.316,89
per attività svolta per c/terzi	-	-	-
altri	722.609,32	607.529,74	115.079,58
TOTALE DEBITI	**25.318.078,92**	**26.536.433,54**	**- 1.218.354,62**

Per quanto riguarda la presenza di debiti di durata residua superiore a cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, si rimanda alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nelle note integrative approvate dalla Capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento, allegate anche alla presente relazione e parte integrante del bilancio consolidato dell'ente Capogruppo.

In merito all'utilizzo di strumenti finanziari derivati si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura, ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Per quanto concerne le società i ratei e risconti passivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art.2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

Si riportano di seguito le voci che compongono l'aggregato ratei e risconti passivi.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
Ratei passivi	81.389,08	126.241,91	- 44.852,83
Risconti passivi	**1.725.535,73**	**2.138.033,43**	**- 412.497,70**
Contributi agli investimenti	**1.713.151,75**	**2.120.023,26**	**- 406.871,51**
da altre amministrazioni pubbliche	1.713.151,75	2.120.023,26	- 406.871,51
da altri soggetti	-	-	-
Concessioni pluriennali	-	-	-
Altri risconti passivi	12.383,98	18.010,17	- 5.626,19
TOTALE RATEI E RISCONTI	**1.806.924,81**	**2.264.275,34**	**- 457.350,53**

Si riporta altresì la distinzione per soggetto.

RATEI PASSIVI	IMPORTO
COMUNE	76.936,91
Molinella Futura srl	1.887,00
SECIF srl	1.461,85
Acer - Azienda Casa Emilia-Romagna	863,98
ASP - Pianura Est	239,34
TOTALE	**81.389,08**

RISCONTI PASSIVI	IMPORTO
COMUNE	1.725.437,86
Molinella Futura srl	-
SECIF srl	-
Acer - Azienda Casa Emilia-Romagna	52,63
ASP - Pianura Est	45,24
TOTALE	**1.725.535,73**

Conti d'ordine

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, in quanto tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata:

- Al valore nominale per i titoli a reddito fisso non quotati;
- Al valore corrente di mercato per i beni, le azioni e i titoli a reddito fisso quotati;
- Al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
1) Impegni su esercizi futuri	305.035,87	1.674.174,50	- 1.369.138,63
2) beni di terzi in uso	-	-	-
3) beni dati in uso a terzi	-	-	-
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-
5) garanzie prestate a imprese controllate	5.850.000,00	5.850.000,00	-
6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-	-
7) garanzie prestate a altre imprese	909.731,08	883.997,72	25.733,36
TOTALE CONTI D'ORDINE	**7.064.766,95**	**8.408.172,22**	**- 1.343.405,27**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi ordinari

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi	8.029.512,79	7.773.775,54	255.737,25
Proventi da fondi perequativi	1.464.324,36	1.507.825,18	- 43.500,82
Proventi da trasferimenti e contributi	**1.781.408,43**	**775.204,96**	**1.006.203,47**
Proventi da trasferimenti correnti	570.778,11	668.915,62	- 98.137,51
Quota annuale di contributi agli investimenti	111.609,17	40.744,17	70.865,00
Contributi agli investimenti	1.099.021,15	65.545,17	1.033.475,98
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	**5.908.787,37**	**5.660.524,43**	**248.262,94**
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.437.861,30	1.180.902,09	256.959,21
Ricavi della vendita di beni	176.271,83	210.089,31	- 33.817,48
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	4.294.654,24	4.269.533,03	25.121,21
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	- 152.030,93	28.824,38	- 180.855,31
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	- 7.236,64	7.236,64
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	35.601,24	26.612,26	8.988,98
Altri ricavi e proventi diversi	1.451.528,16	986.931,55	464.596,61
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	**18.519.131,42**	**16.752.461,66**	**1.766.669,76**

I ricavi delle vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Costi ordinari

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	804.212,69	758.738,44	45.474,25
Prestazioni di servizi	7.031.137,04	6.921.904,40	109.232,64
Utilizzo beni di terzi	108.575,41	115.045,23	- 6.469,82
Trasferimenti e contributi	**991.360,49**	**1.004.213,69**	**- 12.853,20**
Trasferimenti correnti	991.360,49	1.004.213,69	- 12.853,20
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	-	-	-
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	-	-	-
Personale	4.722.102,52	4.557.755,24	164.347,28
Ammortamenti e svalutazioni	**2.837.001,29**	**850.591,11**	**1.986.410,18**
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	418.124,14	593.086,93	- 174.962,79
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.133.463,70	88.592,09	2.044.871,61
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.034,23	-	1.034,23
Svalutazione dei crediti	284.379,22	168.912,09	115.467,13
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	- 10.473,35	- 1.326,80	- 9.146,55
Accantonamenti per rischi	-	604,50	- 604,50
Altri accantonamenti	84.600,36	65.935,16	18.665,20
Oneri diversi di gestione	498.564,62	590.648,79	- 92.084,17
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	**17.067.081,07**	**14.864.109,76**	**2.202.971,31**

Spese di personale

Nel bilancio consolidato le spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale sono distinte per ogni componente del Gruppo (tenendo conto della partecipazione e del metodo di consolidamento) come di seguito indicato:

SPESA PER PERSONALE	IMPORTO
COMUNE	3.563.466,28
Molinella Futura srl	654.314,00
SECIF srl	48.824,87
Acer - Azienda Casa Emilia-Romagna	114.806,29
ASP - Pianura Est	340.691,08
TOTALE	**4.722.102,52**

Altri accantonamenti

La voce Altri accantonamenti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano, con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Si rappresenta di seguito il contributo apportato dai soggetti del perimetro relativamente alla voce costi per altri accantonamenti.

ALTRI ACCANTONAMENTI	IMPORTO
COMUNE	37.021,79
Molinella Futura srl	-
SECIF srl	-
Acer - Azienda Casa Emilia-Romagna	47.578,57
ASP - Pianura Est	-
TOTALE	**84.600,36**

Gestione finanziaria

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari			
Proventi da partecipazioni	**663,10**	**999,15**	**- 336,05**
da società controllate	**-**	**369,20**	- 369,20
da società partecipate	**663,10**	**629,95**	33,15
da altri soggetti	**-**	**-**	-
Altri proventi finanziari	8.682,36	6.753,89	1.928,47
Totale proventi finanziari	**9.345,46**	**7.753,04**	**1.592,42**
Oneri finanziari			
Interessi ed altri oneri finanziari	**915.397,71**	**391.233,88**	**524.163,83**
Interessi passivi	733.567,94	388.731,76	344.836,18
Altri oneri finanziari	181.829,77	2.502,12	179.327,65
Totale oneri finanziari	**915.397,71**	**391.233,88**	**524.163,83**
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**- 906.052,25**	**- 383.480,84**	**- 522.571,41**

Oneri finanziari

Gli interessi passivi, all'interno degli oneri finanziari, ammontano a € 733.567,94.

Si rappresenta di seguito il contributo apportato dai soggetti del perimetro relativamente alla voce interessi passivi.

INTERESSI PASSIVI	IMPORTO
COMUNE	715.752,94
Molinella Futura srl	-
SECIF srl	5.384,74
Acer - Azienda Casa Emilia-Romagna	12.426,91
ASP - Pianura Est	3,35
TOTALE	**733.567,94**

La suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento è riportata nelle singole note integrative dei soggetti consolidati, a cui si rimanda (costituiscono infatti parte integrante della presente relazione allegato al bilancio consolidato).

Rettifiche valori attività finanziarie

Si riportano di seguito i risultati.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni	**1.807.419,71**	**-**	1.807.419,71
Svalutazioni	**32.213,09**	**-**	32.213,09
TOTALE RETTIFICHE	**1.775.206,62**	**-**	**1.775.206,62**

Gestione straordinaria

La composizione dei proventi e degli oneri straordinari è la seguente:

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi straordinari	**3.729.903,94**	**555.704,23**	3.174.199,71
Proventi da permessi di costruire	-	349.455,63	- 349.455,63
Proventi da trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	961.296,86	29.271,41	932.025,45
Plusvalenze patrimoniali	-	2.137,19	- 2.137,19
Altri proventi straordinari	2.768.607,08	174.840,00	2.593.767,08
Totale proventi straordinari	**3.729.903,94**	**555.704,23**	**3.174.199,71**
Oneri straordinari	**120.311,23**		
Trasferimenti in conto capitale	**-**	**-**	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	119.731,94	227.853,24	- 108.121,30
Minusvalenze patrimoniali	**-**	**37,73**	- 37,73
Altri oneri straordinari	**579,29**	**149.457,02**	- 148.877,73
Totale oneri straordinari	**120.311,23**	**377.347,99**	**- 257.036,76**
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**3.609.592,71**	**178.356,24**	**3.431.236,47**

Per quanto concerne ulteriori dettagli sui componenti straordinari, si potrà fare riferimento a quanto indicate nelle note integrative dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento e della Capogruppo, allegate anche alla presente relazione e parte integrante del bilancio consolidato dell'ente Capogruppo.

Imposte

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte	209.079,34	223.388,88	- 14.309,54

Risultato economico consolidato

Il risultato economico consolidato, dopo le operazioni di consolidamento, ammonta ad € 5.721.718,09 mentre quello come comune capogruppo ammonta a € 5.677.751,57.

Il risultato consolidato dell'esercizio 2018 era pari a euro 1.459.838,42, mentre quello della capogruppo era pari a euro 1.394.298,98.

Variazione fra Patrimonio Netto del Comune e quello Consolidato

La variazione del patrimonio netto fra i valori del comune e quelli consolidati presenta le seguenti risultanze. Nel patrimonio consolidato sono altresì compresi, ove presenti, i valori del fondo d dotazione e delle riserve di pertinenza di terzi, che trovano puntuale esposizione nella voce corrispondente.

PATRIMONIO NETTO	Comune al 31.12.2019	Bilancio consolidato al 31.12.2019	Variazioni
Fondo di dotazione	**- 3.461.015,27**	**- 3.461.015,27**	**-**
Riserve	**53.668.611,09**	**53.668.611,09**	**-**
da risultato economico di esercizi precedenti	*662.844,74*	*662.844,74*	-
da capitale	-	-	-
da permessi di costruire	*115.442,38*	*115.442,38*	-
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	*52.867.142,29*	*52.867.142,29*	-
altre riserve indisponibili	*23.181,68*	*23.181,68*	-
Risultato economico dell'esercizio	**5.677.751,57**	**5.721.718,09**	**43.966,52**
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	**55.885.347,39**	**55.929.313,91**	**43.966,52**
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		702,60	702,60
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		49,44	49,44
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		752,04	752,04
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**55.885.347,39**	**55.929.313,91**	**43.966,52**

La differenza tra il Patrimonio netto consolidato e quello del Comune pari ad € 43.966,52 è imputabile a variazione del risultato economico di esercizio.

Altre informazioni

Compensi spettanti agli amministratori e all'organo di revisione della capogruppo

Nel corso dell'esercizio 2019 i componenti della Giunta Comunale (Sindaco, Vicesindaco e assessori) della capogruppo hanno percepito complessivamente € 104.372,51 (al lordo delle ritenute di legge).

L'organo di revisione economico-finanziaria della medesima capogruppo ha percepito nell'anno 2019 complessivamente € 35.936,84.

L'organo di revisione non ricopre la carica di membro del Collegio sindacale nelle società o enti compresi nel bilancio consolidato.

Perdite ripianate dalla capogruppo

La capogruppo negli ultimi tre anni non ha ripianato perdite attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Per quanto riguarda le informazioni concernenti i rapporti con il personale, il verificarsi di infortuni o di danni causati all'ambiente, si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda le informazioni concernenti i fatti di rilevo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda alle informazioni contenute nelle note integrative e nelle relazioni sulla gestione approvate dall'ente capogruppo e da tutti i soggetti compresi nel perimetro di consolidamento.

MOLINELLA, 14 ottobre 2020

ALLEGATI

Elenco rettifiche del bilancio consolidato